



Lentaggine, Viburno tino - a) arbusto in fioritura; b) foglia; c) infiorescenza; d-e-f) infiorescenza in fase di antesi; g) particolare dei fiori; h-i-j-k) frutti a vari stadi di maturazione; l) giovane ramo in corrispondenza del nodo.

Lentaggine, Viburno tino

Ordine: <i>Dipsacales</i>	Famiglia: <i>Adoxaceae</i>
Genere: <i>Viburnum</i>	specie: <i>tinus</i> L.
<p>MORFOLOGIA – Caratteri morfologici – Arbusto sempreverde o piccolo albero, alto 2-4 m, ramificato fin dalla base, con corteccia di color verde-brunastro, con lenticelle verticali, rugosa e lievemente angolosa. Il fusto è eretto, con rami opposti che originano una chioma densa e regolare</p> <p>Rami – I rami giovani sono lievemente cosparsi di peli semplici e stellati.</p> <p>Foglie – Le foglie sono semplici, opposte, in verticilli di 3 elementi, coriacee, a margine intero e con picciolo di 1-2 cm, canalicolato, glabrescente o scarsamente peloso. La lamina è ovato-ellittica, lunga 6,5-12 cm e larga 3,5-6,8 cm, arrotondata alla base e con apice acuto, di colore verde scuro lucido superiormente e più chiara e tomentosa inferiormente.</p> <p>Fiori – Pianta <i>monoica monoclina</i>, presenta fiori sub-sessili, attinomorfi, riuniti in <i>cime corimbose</i> multiflore (95-120 fiori) di 5-9 cm di diametro. I fiori, inodori e tutti fertili, presentano brattee triangolari-acute e 2 bratteole, calice con 5 petali saldati alla base, triangolari e rossastrì, di 7-8 mm di diametro; la corolla è piccola, bianca o rosata, pentamera, con lobi arrotondato-concavi e margine papilloso; 5 stami con antere bianchi, più o meno sferiche od ovoidi; ovario con 3 logge rudimentali di cui 2 abortiscono. L'antesi avviene in ottobre-giugno.</p> <p>Frutti e semi – Il frutto è una <i>drupa</i> ovoide di colore bluastro-metallico e lungamente persistente, con peli stellati vicino al picciolo.</p> <p>DISTRIBUZIONE E HABITAT – Pianta originaria del Bacino mediterraneo, è diffusa ai margini del bosco di latifoglie e nella macchia mediterranea, dal livello del mare fino a 800 m di quota. Forma spesso consorzi con altre piante che variano in base alla latitudine (es. con <i>Phillyrea angustifolia</i>, <i>Pistacia lentiscus</i>, <i>Rhamnus alaternis</i>, ecc.). presenta una elevata rusticità e per questo in grado di adattarsi agli ambienti più estremi.</p> <p>UTILIZZO – Pianta usata a scopo ornamentale per il carattere sempreverde e i tipici fiori a ombrello e la sua lunga fioritura; si può usare sia singolarmente che in gruppo per formare siepi. Il suo legno, duro e compatto, è usato per intarsi e oggettistica.</p> <p>CURIOSITÀ – I suoi frutti sono tossici.</p>	

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet